

45\* è stà fatto assa' triumphi. Vi è stà cardinali, e li oratori, e lui nostro, per non si sentir, non vi à potuto andar. Scrive che il cardinal d' Ingaltera è stato dal Papa a far ch' el voy fulminar le censure contra il re di Scozia, iusta li capitoli di loro do reali. Il Papa à dito si vederà con li cardinali, et non ha voluto far. *Item*, scrive: come a di 13, si farano li 4 cardinali, tre fiorentini e il zenoeso Cibo nepote dil Papa, come per avanti si ha inteso: et che li oratori ysperi volendo al tutto il Papa ne facesse do spagnoli, ma non hanno voluto, sichè aràno pacientia. *Item*, scrive solicitando la venuta dil suo successor, qual è zà partito, e altre particularità; e di la morte dil signor Julio Orsini li a Roma, e dil zonzar uno novo orator milanese chiamato domino Hironimo Moron, dotore; et altre particularità.

*Di sier Vettor Lipomano, di Roma, vidi lettere, di 16.* Come, per l' ultime scrisse la nova di Scozia contra Ingaltera; par sia al contrario. E questa matina il signor Alberto da Carpi e il cardinal d'Inghilterra ha auto lettere di l'Imperador di campo. Si dize di primo: come l'era venuto 10 milia scozesi su l' ixola d' Ingaltera, e non haveano trovato contrasto, e brusato 6 ville, e fato alcuni presoni. E che in uno trato se adunono le zente inglese e cazono scozesi di l' isola fino in Scozia, e seguitandoli hanno brusato 24 ville, e fato assai presoni; e che inglesi avea butado zoso le mure di Teroana e impito i fossi. *Item*, che 20 milia sguizari erano a campo a Degiun. *Adeo* che li in Roma per queste nove è stà fatto gran fuogi, con trar schiopefi et rochete in segno di letizia. Sichè la prima nova non fu vera; francesi non dicono mai il vero; e li in Roma si dubita Franza non perdi il stato, se Ingaltera tien saldo in guerra, come el mostra voler tenir; *etiam* questa nova non la crede. Marti a di 13, se feze la festa dil magnifico Giuliano, et vene a hore 14 in Capitolio. Eravi l' orator di l' Imperador, Franza, Spagna et Milan e assai altri signori, e quando i fono suso il solaro, el signor Alberto da Carpi, come orator cesareo, si messe a man destra dil magnifico Giuliano, e il despota di la Morea li volse andar lui, et vene a parole, e si non fusse stato l' orator di Spagna che menò via el despota, se davano. E tutti do 46\* andono in palazzo de li conservatori, dove erano 11 cardinali, et li stete a veder. Or prima se disse la messa, poi fo fato una oration, e poi li conservatori fezeno sentar il Magnifico in mezo di loro, et feze alcune cerimonie. Poi colui fè l' oration, lesse il privilegio che lo fazeva citadin romano, et era una bola d' oro da ducati 50, e compito che l' ebe di le-

zerlo, sonono trombeti e pifari e fo trato 100 colpi di artellarie. Poi el menono in mezo di loro conservatori, et li fezeno alcune cerimonie, che non le vete. Poi tornono zoso, e in questo mezo fo preparate le tavole, e si meseno a pranso numero 20. A tavola feze uno bellissimo pasto, crede fusse da 25 bandision di vivande, et ogni vivanda era come caponi vestidi, 8 piati, 8 torte et 8 pastelli; e cussi di fasani et altre salvadesine, sempre venivano portati 24 piati molto sontuosi; e la mensa comenzò a hore 14, e fo compido a hore 23. Poi fo fato alcune comedie in laude dil Papa e caxa di Medici, con alcuni che recitava versi, e fo compite a hore do di notte, con torzi assai. Poi andono a compagnar il Magnifico a palazzo con assa' torzi. Et el mercore, zorno seguente, a hore 18, andoe il Magnifico e fo fato una comedia di Plauto molto bella, lui sier Vettor non vi volse andar; è stà belo aparato, era la piazza di Capitolio atorno tutta dipenture bellissime et coperta di sopra di pani et solari. Atorno ne era da persone 10 milia, e a tutti quelli erano su li solari li era portato da manzar, se judica il pasto li abi costado da ducati 1500, el resto di l' aparato da ducati 4500, che saria ducati 6000. In vero li romani li hanno fato onor; la si stamperà et la manderè di qui. E sopra tutto, era una bellissima credenziera de arzenti. Scrive esser morto il signor Julio Orsini fradello che fu dil cardinal. *Item*, l' ha dato il breve che va al Curzense a Bergamo zercha il vescoado, e tien la patente li ha fato il vicerè averà fato ritornar il possesso dil vescoado; et è lettere dil vicerè di 7, come avia fato la patente che li fosse restituido il vescoado etc. *Item*, scrive, eri a di 15 intrò in Roma uno orator milanese; el qual ha nome missier Hironimo Moron; se dize el vien per dimandar al Papa Par- 46\* ma e Piasenza, e tien non le averà. Scrive aver inteso le zente spagnole alozerano questa invernada suso quello di Modena, Carpi e Coregio. Questa matina el cardinal de Ingaltera et altri 4 cardinali, e li oratori di Spagna, Imperator et Milan sono andati a Santa Maria dil Populo e hanno fato cantar una messa solenne per questa sua vittoria, la qual poi non sarà vera. Qui si dize el duca di Milano era andato a Vegevano dal cardinal sguizaro, et hanno mandato per sguizari, et voleno andar a campo a Gavi, che ancora è de francesi. È stà dito el duca di Ferrara è andato a Rezo, e ha cazato quello era li per il Papa, e messo a sacco la parte di la Chieuxia, ch' è cossa incredibile; pur si dize et non fu vero. Questa matina è stato concistorio, e il Papa ha dito le nove; ha dito inglesi non sono vere; ben è vero scozesi